

Ricordare ieri per comprendere le azioni di oggi e domani

Fino al 1984

Chi fino a quel periodo aveva acquistato un'auto-caravan scopriva di essere solo e non tutelato.

1. Era diventato un camperista ma aveva ricevuto una Carta di Circolazione con iscritta una categoria veicolo diversa da altri camper (ecco un esempio: *autocasa, motorhome, autoveicolo ad uso campeggio, veicolo speciale*, ecc.), infatti:
 - confusioni e disparità di trattamento;
 - quasi impossibilità di difesa.
2. Era diventato un camperista ma le definizioni che trovava nella Carta di Circolazione non erano comprese nel Codice della Strada, infatti:
 - confusioni e disparità di trattamento sul relativo utilizzo e sulla circolazione stradale;
 - quasi impossibilità di ricorrere contro ordinanze anticamper o contravvenzioni.
3. Era diventato un camperista ma non esistevano e non erano stati progettati impianti igienico sanitari atti a ricevere le acque reflue chiare e luride dalle autocaravan. Infatti, circa ogni tre giorni durante le operazioni di scarico delle acque reflue il concreto rischio di essere verbalizzati sia per illecito amministrativo (esempio reale: *da 10.000 a 5 milioni di lire*) sia reato penale (esempio reale: *reclusione da 2 mesi a 2 anni*).
4. Era diventato un camperista ma nel caso del camper non esisteva una norma che distinguesse il *sostare dal campeggiare*, infatti:
 - le ordinanze anticamper si sommarono;
 - contravvenzioni al nucleo familiare a bordo dell'autocaravan (*1987 Canazei: famiglia composta da 3 persone contravvenzione per 800.000 lire*);
 - l'Alleanza Internazionale del Turismo raccomandava di consentire agli utenti dei camper di passare solo alcune ore su un'area di sosta pubblica senza utilizzare il veicolo all'interno per interrompere il viaggio. Volendo sostare per più di qualche ora, gli utenti dovevano recarsi su un terreno di campeggio (*testo integrale su Il Campeggio Italiano n. 9/10 del 1986 e Comunicato n. 6 CCRT del 28 marzo 1986*);
5. Era diventato un camperista ma era solo, infatti:
 - allestitori e rivenditori non si preoccupano di assistere i loro clienti in tema dei diritti alla circolazione stradale e fruizione del veicolo che gli hanno venduto;
 - la Federcampeggio, avendo la maggioranza dei loro soci tendisti e roulotteisti, non prevede azioni per i camperisti;
 - l'autocaravan non arriva a 120.000 unità, quindi, per il camperista il potersi conoscere e organizzarsi insieme comporta enormi costi e perdita di tempo;
 - su milioni di veicoli, 120.000 camper non sono una forza di opinione da tenere in considerazione da parte dei partiti e dei politici in generale.

1985 • La svolta storica

Il 23 febbraio 1985 si costituisce a Firenze il Coordinamento Camperisti con l'impegno di analizzare i suddetti temi, presentare proposte, attivare azioni concrete, anche per conseguire il risultato della regolamentazione della circolazione e sosta per le famiglie in autocaravan. Il camperista inizia a non essere più solo.

2009 • I risultati raggiunti

Grazie solo a una elite di camperisti (rispetto al numero totale dei proprietari di autocaravan) i volontari e tecnici dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti hanno determinato quanto oggi in vigore:

L'AUTOCARAVAN è l'unica definizione inserita nella Carta di Circolazione al punto J1.

L'AUTOCARAVAN è inserita quale autoveicolo nel Codice della Strada all'articolo 54, comma, lettera M.

L'AUTOCARAVAN, ai fini della circolazione stradale in genere e agli effetti dei divieti è inserita nel Codice della Strada agli articoli 7, 185 e 378 del relativo Regolamento di Esecuzione.